

TEATRO STABILE TORINO 1967/68

NOTIZIARIO DEL TEATRO STABILE DI TORINO - N. 18 - 1° SEM. 1968

notiziario

Aut. Trib. Torino n. 1618 del 3-11-1964 - Sped. abb. post. IV gr. - Resp.: G. R. Morteo

I dialoghi del Ruzante, portati dallo Stabile di Torino al Teatro Valle di Roma, nel quadro del primo, regolare scambio con lo Stabile della Capitale, hanno fatto registrare al nostro Teatro uno dei più bei successi della sua storia. In altra parte del notiziario riportiamo alcuni estratti delle critiche apparse sui giornali romani: raramente si possono leggere giudizi così concordemente positivi, così entusiastiche espressioni di lode ed ammirazione. Il fatto è particolarmente importante e significativo non solo perchè costituisce una nuova affermazione a livello nazionale dello Stabile di Torino, ma anche, anzi soprattutto perchè in questo caso, a Roma, il nostro Teatro si è imposto con uno spettacolo ruzantiano, cioè dell'autore che costituisce, innegabilmente, una delle più caratteristiche scelte culturali dello Stabile di Torino, e, al medesimo tempo, uno dei « temi » di lavoro fondamentali sviluppati nel corso degli ultimi anni. Non si può dimenticare che dietro ai **Dialoghi** portati a Roma — che nel mese di gennaio saranno riproposti prima a Torino e poi presentati a Milano, e nella primavera al Festival delle Nazioni di Parigi — si collocano lo studio e il tenace amore di de Bosio per il Ruzante, le ripetute edizioni della **Moscheta**, dell'**Anconitana**, del **Bilora**, nonché una precedente e profondamente diversa edizione di questi stessi **Dialoghi**, con la quale nel 1965 il Teatro partecipò alla prima Rassegna internazionale dei Teatri Stabili di Firenze e l'anno successivo fu inclusa nel cartellone di una acclamata tournée compiuta nell'Unione Sovietica, in Ungheria e in Cecoslovacchia.

È lecito perciò affermare che il successo dei **Dialoghi** costituisce un successo per la stessa linea di ricerca perseguita dallo Stabile di Torino, e che, d'altro canto, come ha scritto un giornale romano, esso è la concreta riconferma di quanto possa essere valido oggi un Teatro a gestione pubblica consa-

pevole dei propri compiti e stimolato da autentici e coerenti interessi.

Parlando degli interessi dello Stabile di Torino come dimenticare la **Devozione alla Croce**, cioè lo spettacolo che ha aperto la stagione in corso? Esso infatti costituisce una delle più belle prove della vitalità e del costruttivo bisogno del nostro Teatro di cimentarsi nelle sperimentazioni a livello culturale e di operare un costante allargamento degli orizzonti.

Diamo ora un'occhiata all'immediato futuro. Per gennaio è annunciato il ritorno dei **Dialoghi** a Torino. Poi, subito, ecco uno degli spettacoli più attesi della stagione: **Riccardo III** di Skakespeare presentato da una apposita compagnia incentrata su Vittorio Gassman. Il ritorno del « mattatore » al teatro di prosa costituisce di per sé un avvenimento di eccezionale interesse. Si aggiunga che il testo scespiriano è uno dei più crudi, appassionanti e lucidamente realistici, tra quelli scritti dal Poeta negli anni giovanili, una vera e propria sorta di radiografia dell'animo umano e dei disegni della storia; che il regista, Luca Ronconi, è la rivelazione degli ultimi anni sulla scena della regia italiana; basti pensare ai **Lunatici** e a **Misura per misura**, quest'ultimo della scorsa estate; e non sarà difficile prevedere uno spettacolo vivo, moderno, di grande levatura e di sicura intelligenza.

Per marzo si annuncia il **suggeritore nudo** di Marinetti. Nel quadro delle cosiddette avanguardie storiche, il Futurismo occupa un posto importante. Riesaminarne oggi, alla luce delle esperienze che si sono fatte negli ultimi anni, le caratteristiche, le ricerche, le proposte, e, perchè no, anche gli errori, può costituire, ci sembra, non solo un ricupero storico, ma anche un chiarimento critico del presente. Intanto, come si può rilevare dai calendari contenuti in questo notiziario, il Teatro continuerà a programmare il Gobetti con spettacoli di piacevole ed intelligente divertimento, accanto ad altri di più severo impegno culturale. Incidentalmente a proposito di iniziative culturali, segnaliamo quella organizzata in collaborazione con l'Assessorato ai Problemi della Gioventù che si terrà a partire da metà gennaio alla Galleria d'Arte Moderna: un ciclo di dieci lezioni sulla Storia del Teatro.

Infine due parole sulla più nuova iniziativa del Teatro in questo momento, cioè la creazione di un Club Giovani Amici del Teatro Stabile, che darà a coloro che hanno meno di 25 anni, la possibilità di assistere agli spettacoli (tra cui alcuni appositamente allestiti) a prezzi davvero eccezionali. Si tratta, com'è facile capire, di un tentativo di « aprire » in modo più sistematico verso le giovani generazioni. Il teatro ha bisogno di guardare verso il futuro.

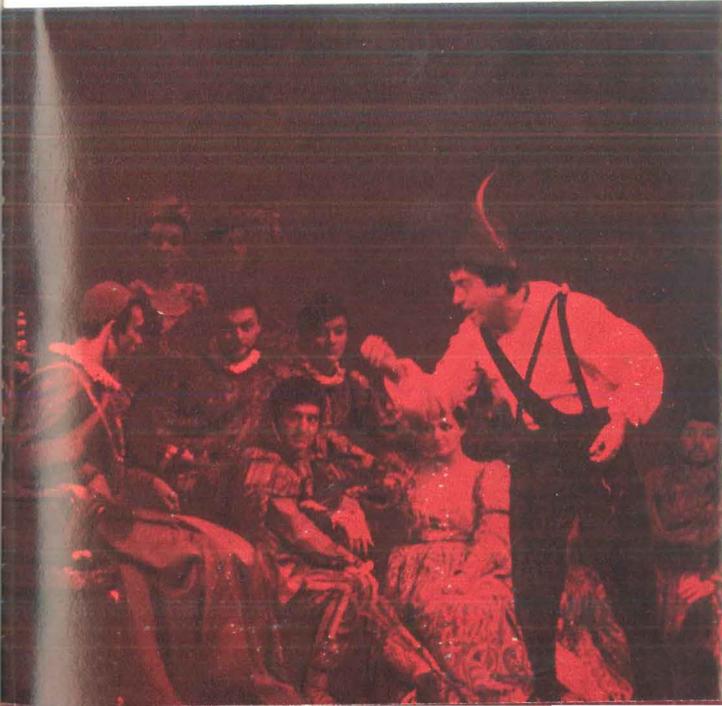
E adesso, anche se con un piccolo ritardo, Buon Anno a tutti gli abbonati!

TEATRO STABILE TORINO 1967/68

NOTIZIARIO DEL TEATRO STABILE DI TORINO - N. 18 - 1° SEM. 1968

Ruzante

Il Teatro Stabile di Torino presenta « I Dialoghi del Ruzante » al Teatro Carignano da martedì 9 a venerdì 19 gennaio 1968; per gli abbonati è valido il tagliando n. 3. Le prenotazioni si effettuano esclusivamente presso la biglietteria di via Rossini 8, con possibilità di recapito a domicilio, per mezzo della Agenzia Defendini, dei biglietti prenotati. Per informazioni e prenotazioni vi preghiamo di telefonare ai n. 87.93.42 - 87.93.43; il servizio funziona tutti i giorni ininterrottamente dalle 9,30 alle 23.



IL SUCCESSO DEI DIALOGHI A ROMA

IL MESSAGGERO

... Visione di un mondo rustico di umiliati ed offesi dove prevalgono schiacciamente i dolori e gli eventi elementari, la fame la morte la paura il tradimento; ma dove l'umiliato-offeso non è visto nella luce trasfigurata della vittima, bensì in un realistico impasto di avidità bestiali, di opportunistiche viltà, risibili millanterie, sì che ne esce un suono singolarissimo di verità...

(R. Tian)

IL GIORNALE D'ITALIA

... De Bosio ha materializzato in un gioco suggestivo di evidenze, il contrasto fra indicazioni critiche e intuizioni e invenzioni, che talora sono illuminanti per gli stessi specialisti, sempre sorpresi da certi risvolti dell'opera.

(G. A. Cibotto)

PAESE SERA

... Andate a vedere e ad ascoltare questi « Dialoghi del Ruzante ». Fatelo presto e toccherete con mano — cioè col cuore, con intelligenza, col gusto e con tutti i sensi — quel che si può ottenere da alcuni gioielli pressochè ignorati del nostro repertorio cinquecentesco. La regia di De Bosio è superiore ad ogni elogio. Mauri, soprattutto nel Bilora, non è soltanto un bravo attore, è qualcosa di più, uno stregone, un medium, un Ruzante che darebbe scacco a Ruzante.

(A. Orecchio)

IL TEMPO

Glauco Mauri, forse il miglior Ruzante di cui oggi possiamo disporre, con una carica intensa di ingenuità e di cattiveria, di goffaggine e di finezza, di modernità e di umanità distesa nel tempo.

(Giorgio Prosperi)

IL POPOLO

Lo spettacolo è una prova di amore per la cultura e nel medesimo tempo un'alta testimonianza di sentimento civile... I « Dialoghi » sono uno degli spettacoli di maggiore interesse che ci offre la stagione di prosa.

(M. R. Cimnaghi)

AVANTI!

Abbiamo assistito ier sera ad uno spettacolo che ci riconcilia con questa stagione teatrale romana così malamente avviata: « I dialoghi del Ruzante ».

(Ghigo De Chiara)

L'UNITA'

Spettacolo bello e vibrante che siamo stati ben lieti di acclamare all'unisono con il pubblico entusiasta.

(A. Savioli)

LA VOCE REPUBBLICANA

Successo incontrastato, travolgente con infinite chiamate.

(Ferdinando Virdia)

pag. 4

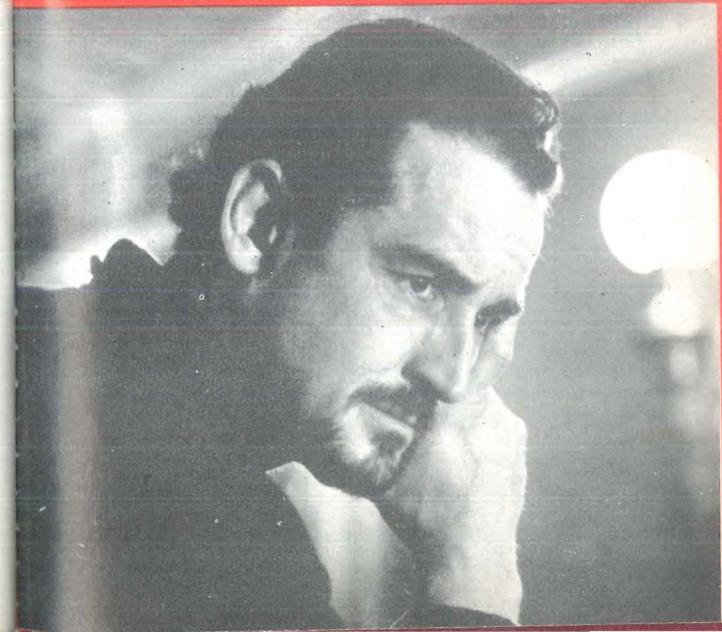
TEATRO
STABILE
TORINO
196768

NOTIZIARIO DEL TEATRO STABILE DI TORINO - N. 18 - 1° SEM. 1968

shakes peare

GASSMAN TORNA A TEATRO PER LO STABILE DI TORINO
« Ho scelto Torino per tre motivi: organizzativi, economici e sentimentali. Oggi, in Italia, forse solo lo Stabile di Torino poteva affrontare con il rigore indispensabile una tragedia come « Riccardo ». Quanto ai motivi sentimentali, mi piace lavorare a Torino perchè in questa città le cose mi sono andate sempre bene.

« La Stampa » - Giovedì, 21 settembre 1967.



RICCARDO III

Il Teatro Stabile di Torino e Vittorio Gassman presentano al Teatro Alfieri dal 9 febbraio 1968 il quarto spettacolo in abbonamento della stagione: « Riccardo III » di William Shakespeare, con la regia di Luca Ronconi, scene di Mario Ceroli, costumi di Enrico Job, Musiche originali di Fiorenzo Carpi. Interpreti Vittorio Gassman, nella parte di « Riccardo III », Edda Albertini nella parte della « Regina Margherita », Edmonda Aldini nella parte di « Lady Anna », Mario Carotenuto nel ruolo di « Buckingham », Umberto D'Orsi, Maria Fabbri, Marisa Fabbri, Franco Giacobini, Giulio Oppi, Piero Baldini, Edoardo Borioli, Ezio Busso, Pierangelo Civera, Attilio Cucari, Duilio Del Prete, Attilio Duse, Mario Erpichini, Giorgio Ferrara, Franco Ferrari, Enzo Fisichella, Edoardo Florio, Nestore Garay, Gianni Guerrieri, Mimmo Macario, Emilio Marchesini, Marzio Margine, Carlo Montagna, Ugomaria Morosi, Giacomo Piperno, Oreste Rizzini, Toni Rossati, Remo Varisco, Virgilio Zernitz.

Per gli abbonati è valido il tagliando n. 4 e le prenotazioni si ricevono in via Rossini 8, n. 879342/43 e 877787 a partire da cinque giorni prima della data del debutto.

Riccardo, Duca di Gloucester, celando sotto un'apparenza di mitezza i propri criminosi piani, riesce ad indurre il fratello re Edoardo IV, ad imprigionare il comune fratello Duca di Clarence, e poi, per mezzo di sicari, fa uccidere quest'ultimo. Quindi, corteggia Anna, vedova di Edoardo, Principe di Galles, mentre essa segue la bara del marito morto. La donna, dopo aver gettato in faccia a Riccardo i più sanguinosi insulti, alla fine cede alle profferte amorose. Morto intanto Edoardo IV, Riccardo diviene protettore del Regno, data la minorità di Edoardo V. Tale incarico gli permette di accelerare la sua opera per usurpare il trono. Rinchiuso il giovane re con il fratello Riccardo, Duca di York, nella torre di Londra, si fa incoronare con l'aiuto del Duca di Buckingham. Uccisi i figli di Edoardo IV, Riccardo non esita a sopprimere tutti coloro che non parteggiano per lui. Allo scopo di rinsaldare la propria posizione, l'usurpatore ripudia Anna per sposare la giovane nipote Elisabetta di York, figlia di Edoardo IV, che persuade alle nozze con una tattica affine a quella usata in precedenza verso Anna. Avendo a sua volta finito per saggiare a proprio danno l'ingratitude di Riccardo, Buckingham si ribella, schierandosi dalla parte del Conte di Richmond: è però catturato e mandato a morte. Le truppe di Riccardo e quelle del ribelle Conte di Richmond si scontrano a Bosworth. Dopo una notte di incubi spaventosi, popolata dalla visione delle sue innumerevoli vittime, l'usurpatore viene travolto — durante questa disfatta Shakespeare gli mette in bocca la famosa battuta: « Un cavallo, un cavallo, il mio regno per un cavallo! » — e infine ucciso. Richmond sale al trono e assume il nome di Enrico VII.

I fatti rievocati dal Poeta sono sostanzialmente storici e si riferiscono agli anni 1483-1485, durante i quali si sviluppò il breve regno di Riccardo III. Il dramma appartiene alla produzione giovanile di Shakespeare, essendo stato scritto, presumibilmente, intorno al 1593. La vicenda ci mostra in modo esemplare la sorte di un eroe del male, travolto dalle sue stesse colpe.

**TEATRO
STABILE
TORINO
196768**

NOTIZIARIO DEL TEATRO STABILE DI TORINO - N. 18 - 1° SEM. 1968

gassman

Nel quadro dell'attività regionale della stagione '67-68, il Teatro Stabile di Torino presenterà lo spettacolo DKBC con Vittorio Gassman nelle seguenti città:

CASALE - Politeama Casalese - martedì 16 gennaio 1968

VERCELLI - Teatro Civico - lunedì 22 gennaio 1968

AOSTA - Teatro Giacosa - lunedì 29 gennaio 1968

ACQUI T. - Teatro Ariston - lunedì 12 febbraio 1968

ALBA - Teatro Corino - lunedì 19 febbraio 1968

BIELLA - Teatro Sociale - lunedì 26 febbraio 1968

NOVARA - Teatro Coccia - mercoledì 6 marzo 1968

Lo spettacolo DKBC non verrà presentato a Torino; coloro che desiderano recarsi in regione per assistervi, sono pregati di prendere in considerazione solo le recite in programma a Alba (il 19-2) e a Biella (il 26-2); nelle altre città tutti i posti sono esauriti in abbonamento.

dkbc

Dallo spettacolo DKBC

Incalzatrice della storia Freno del tempo Tu Bomba
Giocattolo dell'universo Massima rapinatrice di cieli Non posso odiarti
Forse che odio il fulmine scaltro la mascella di un asino
La mazza nodosa di Un Milione di A. C. la clava il flagello l'ascia
Catapulta Da Vinci tomahawk Cochise acciariano Kidd pugnale Rathbone
Ah e la triste disperata pistola di Verlaine Puskin Dillinger Bogart
E non ha S. Michele una spada infuocata S. Giorgio una lancia Davide una fianda
Bomba sei crudele come l'uomo ti fa e non sei più crudele del cancro
Ogni uomo ti odia preferirebbe morire in un incidente d'auto per un fulmine annegato
Cadendo dal tetto sulla sedia elettrica di infarto di vecchiaia di vecchiaia O Bomba
Preferirebbe morire di qualsiasi cosa piuttosto che per te Il dito della Morte è indipendente
Non sta all'uomo che tu bum o no La Morte ha distribuito da un pezzo
Il suo azzurro inflessibile lo ti canto Bomba Prodigi della Morte Giubileo della Morte
Gemma dell'azzurro supremo della Morte Chi vola si schianterà al suolo la sua morte sarà diversa
da quella dello scaltore che cadrà Morire per un cobra non è morire per del male guasto
Si può morire in una palude in mare e nella notte per l'uomo nero
Oh ci sono morti come le streghe d'Arco Agghiacciati morti alla Boris Karloff
Morti insensibili come un aborto morti senza tristezza come vecchio dolore Bowery
Morti nell'abbandono come la Pena Capitale morti solenni come i senatori

Gregory Corso è nato nel 1930 a New York. È uno dei poeti più significativi della generazione « beat ». Ha scritto romanzi, racconti, ma soprattutto di poesie. « Bruno, col viso un po' tondo, eternamente spettinato, Corso è il ritratto di quello che in America ci si immagina che sia uno sciuscia ». (Fernanda Pivano).

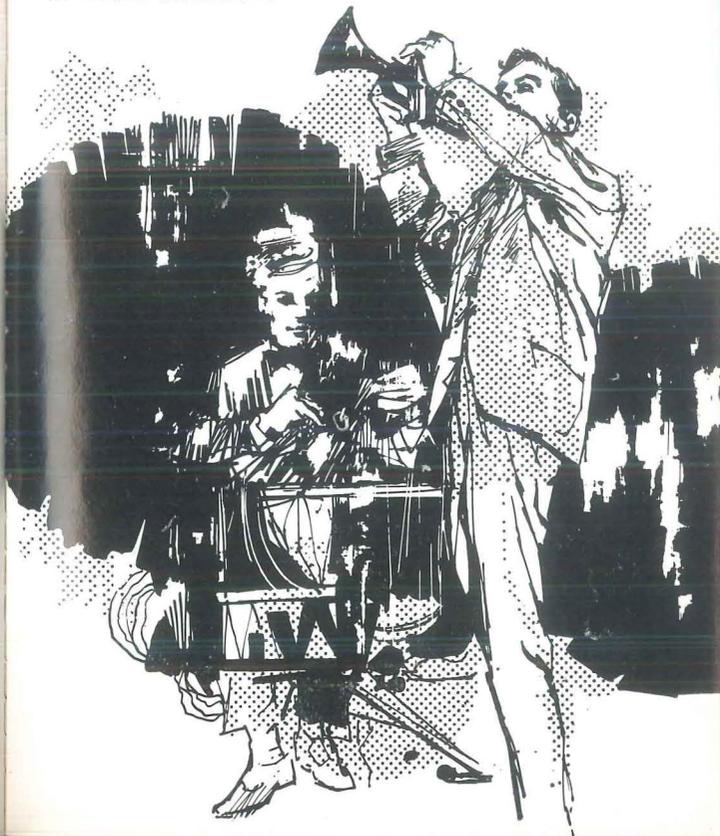
TEATRO STABILE TORINO 1967/68

NOTIZIARIO DEL TEATRO STABILE DI TORINO - N. 18 - 1° SEM. 1968

IO SONO TANTO GIOVANE E IL MONDO TANTO VECCHIO

MUSICAL PLAY di SERGIO LIBEROVICI

« Che di spettacolo si tratta e spettacolo-concerto; letteralmente "play" significa gioco, scherzo, divertimento, libertà di azione, commedia... e "Musical", musicale, in chiave musicale ».



IO SONO TANTO GIOVANE E IL MONDO TANTO VECCHIO

Diario di un anno in 22 canzoni
a cura di Sergio Liberovici

Testi di Aragon, Brecht, Cechov, Oppheneimer, Büchner, Shakespeare, Pavese, ecc.

con Eligio Irato, Vanna Ravinale
e gli strumentisti: Mario Di Bari, Paolo Marotti, Pier
Giorgio Marotti, del complesso «The Cockes»
Spartaco Nagliero, Walter Nagliero del complesso
«The Fantom's»

Sergio Liberovici, compositore e autore drammatico; nel 1958 diede vita (insieme a Calvino, Fortini, Straniero, Amodei, Jona e altri) a «Cantacronache», il movimento che tanta eco ebbe in tutto il mondo e che molto influenzò gli ambienti nostrani della musica leggera. Tenta ora, in questo rapporto con un attore e un complesso «beat», una nuova operazione: innestata su quella più antica (lotta a fondo contro la politica industriale dell'«evasione») ma aggiornando la stessa al «sound» degli anni '60 (dove per «sound» non si intende solo quello prodotto dai nuovi strumenti musicali, ma anche quello della vita contemporanea); ma innestata anche in quella serie di esperienze tendenti a superare gli «atteggiamenti» tipici della musica classica tradizionale: esperienze che hanno nome appunto «musica concreta e elettronica».

GIOVANI A TEATRO

I giovani hanno oggi un loro gusto, una loro qualità, un loro modo di vivere.

Anche a teatro essi hanno diritto ad una loro «collocazione», nell'ambito ed all'interno dei loro interessi di vita e culturali.

Così «Giovani a teatro» vuole essere un nostro primo esperimento, fondato su un interesse non saltuario, né approssimativo.

Si tratta quindi di un «invito» al teatro, che parte principalmente dai giovani, nella prospettiva di un pubblico «nuovo», e con un programma che riteniamo particolarmente vicino alle esigenze di questo pubblico.

Un incontro quindi importante per il Teatro, sia nel suo lato organizzativo, che in quello artistico, come ampliamento e come rinnovamento dei suoi «prodotti» e della sua capacità di espansione verso la città.

Abbonamento a L. 2400 per: I Dialoghi del Ruzante; Riccardo III; Il suggeritore nudo; Io sono tanto giovane e il mondo tanto vecchio.

TEATRO
STABILE
TORINO
1967/68

NOTIZIARIO DEL TEATRO STABILE DI TORINO - N. 18 - 1° SEM. 1968

LA STORIA DEL TEATRO



L'Assessorato ai Problemi della Gioventù del Comune di Torino, in collaborazione con il Teatro Stabile, ha organizzato un ciclo di dieci lezioni sulla Storia del Teatro. L'iniziativa ha lo scopo di fornire ai giovani, sia lavoratori che studenti, una prima essenziale informazione sullo sviluppo dello spettacolo teatrale attraverso i secoli.

Ogni lezione sarà tenuta da un gruppo di specialisti che illustreranno i vari aspetti dello spettacolo in un determinato periodo storico e la loro esposizione sarà integrata e completata da letture effettuate da attori, da ascolto di registrazioni e dalla proiezione di diapositive. Con tale formula si è voluto dare alla manifestazione un carattere agile e mosso, per nulla cattedratico, giacchè tali lezioni saranno una sintesi di informazione, di discussione, di esemplificazione e di documentazione.

Le lezioni si terranno nel Salone della Galleria d'Arte Moderna il giovedì sera col seguente calendario:

18 gennaio	Le origini - Il teatro greco
25 »	Il teatro latino
8 febbraio	La drammaturgia medioevale
15 »	Il Rinascimento (1°)
22 »	Il Rinascimento (2°)
29 »	Il teatro barocco
7 marzo	Il Settecento
21 »	Il teatro romantico e il teatro borghese
28 »	Il teatro contemporaneo (fino al 1940)
4 aprile	Il teatro contemporaneo (il dopoguerra)

E' prevista la possibilità in serate diverse da quelle sopraindicate di effettuare manifestazioni integrative: spettacoli, proiezioni di films, audizioni di dischi, ecc.

La prima lezione sarà tenuta dal Prof. Adriano Pennaccini, dalla Prof.ssa Liliana Giacone e dal Dottor Furio Jesi. Ospite d'onore Vittorio Gassman che interpreterà alcuni brani della tragedia greca.



il suggeritore nudo

ma rinetti

IL SUGGERITORE NUDO

F. T. MARINETTI

Il nome di Marinetti è ormai tornato sulle ribalte internazionali, dopo troppi anni di silenzio. Il teatro di Marinetti infatti rappresenta un'autentica sorpresa: da un lato rivela un temperamento « modernissimo » di trovate, di soluzioni, di proposte di avanguardia, di composizioni « sintetiche » che risalgono al primo ventennio del secolo, e che quindi anticipano di parecchio una parte del teatro contemporaneo di ricerca. Il Teatro Stabile di Torino propone quindi uno spettacolo marinettiano, convinto di portare al suo pubblico, ed al pubblico italiano, un'esperienza nuova e stimolante e divertente al tempo stesso: lo spettacolo comprende per la sua prima parte una serie di brevissimi atti « unici », di brani, di manifesti, di poesie « francesi », di romanzi, con specifico riferimento teatrale; per la sua seconda parte invece sarà costituito da « **Il suggeritore nudo** », un'opera degli anni venti-trenta, di un lirismo surreale ed ironico, con personaggi del tempo, di un sapore oggi « storico » e tuttavia « contemporaneo », dentro un'azione piena di invenzioni e di ricerche, di qualità e di contestazioni. La serata futurista è stata del resto già richiesta da teatri italiani e stranieri, in Francia, in Germania, e sarà per la sua natura di spettacolo l'autentica sorpresa dell'anno.

« Il suggeritore nudo » vuole offrire al tempo stesso del teatro tradizionale ed una illustrazione del rapporto fra il teatro e la vita: la vita è sotto alcuni aspetti finzione, mentre sotto altri aspetti il teatro è spontanea e immediata improvvisazione... »

« L'assurdo in molte sintesi assurge ad una pura comicità, che costituisce la nota più vibrante e limpida di quest'opera paradossale e intelligentemente inconsistente... »

« In questo dramma, del quale sono personaggi l'Autore Mario Applausi e gli attori di una compagnia tradizionale (il Caratterista, l'Ingenua, la Zitella, Carrattella e Birignao), le azioni nascono l'una dall'altra senza un legame logico di conseguenza come in un giuoco di scatole cinesi. Gli stessi personaggi, pur senza perdere la propria originaria identità, appaiono in vesti diverse, determinando l'impressione di una sovrapposizione di personalità e di situazioni... »

« Il suggeritore nudo » andrà in scena al Teatro Go-betti nel mese di marzo, con la regia di Gianfranco de Bosio e l'interpretazione di Paolo Poli.

TEATRO STABILE TORINO 1967/68

NOTIZIARIO DEL TEATRO STABILE DI TORINO - N. 18 - 1° SEM. 1968

In occasione della rappresentazione dei **Dialoghi del Ruzante**, è uscito il decimo quaderno pubblicato dal Teatro Stabile di Torino. Segnaliamo il traguardo raggiunto dai dieci volumetti, in quanto la continuità con cui sono apparsi negli ultimi anni i quaderni dello Stabile torinese, costituisce un fatto abbastanza eccezionale — imprese editoriali del genere, come si sa, di solito nascono e muoiono nel giro di pochi mesi — e questa è indubbiamente una riprova della serietà critica con cui lavora il nostro Teatro.

I quaderni, infatti, possono essere considerati essenzialmente come la raccolta dei documenti e dei principali studi utilizzati o elaborati dal Teatro nella fase preparatoria degli spettacoli: essi sono quindi dei veri e propri testi di « lavoro » che consentono al pubblico più attento di assistere agli spettacoli con una partecipazione attiva e cosciente e con una massa di informazioni in grado di sviluppare le possibilità di giudizio. Siamo lieti di constatare che il numero di spettatori desiderosi di stabilire un rapporto di questo tipo con il Teatro è assai elevato ed in continuo aumento, come si deduce dalle vendite dei nostri quaderni.

Il quaderno n. 10 è dedicato al significato e alla fortuna del Ruzante oggi e ai rapporti che con questo autore ha stabilito il nostro Teatro. È interessante segnalare che nel quaderno sono contenute le distribuzioni di tutte le edizioni dei vari spettacoli ruzantiani allestiti dallo Stabile



torinese. Il quaderno è aperto da una premessa di Gianfranco de Bosio che del Ruzante è il più qualificato regista su piano internazionale. Tra gli articoli segnaliamo **Angiolo Beolco detto Ruzante** di Ludovico Zorzi, **Posizione storica del Ruzante: i suoi rapporti con Alvise Cornaro e gli influssi della satira rusticale** di Giulio Carnazzi e: **de Bosio entre Ruzante et Brecht**, di Jacques Joly, **La Moscheta al Theatre des Nations** di Mario Baratto (del quale a chiusura del quaderno viene pubblicata anche un'ampia e puntuale bibliografia ruzantiana), nonché la recensione apparsa sulla rivista **Teatr** di Mosca in occasione delle rappresentazioni effettuate dallo Stabile di Torino nella capitale sovietica nel 1966.

Ricordiamo che il quaderno n. 9 è dedicato a Calderòn de la Barca, autore della **Devozione alla Croce**, lo spettacolo con cui nell'autunno scorso si è aperta la stagione 1967-68. L'indice essenziale di tale denso ed interessante quaderno comprende, dopo la premessa di Gianfranco de Bosio, **Il Barocco spagnolo** di Leo Spitzer, **La Spagna di Calderòn** di Micheline Sauvage, **Vita e fortuna di Pedro Calderòn de la Barca** di Gian Renzo Morteo; **Validità di una proposta** (La devozione alla Croce) di Federico Doglio, **Una inimitabile lezione di stile** di Carmelo Samonà, **La Devozione nella cultura spagnola** di W. J. Entwistle, ecc.

Il quaderno si chiude con un'ampia bibliografia calderoniana, curata dal professor Samonà.

Un avvenimento culturale di eccezionale importanza: per i tipi dell'editore Giulio Einaudi è apparso, raccolto in un unico volume, il teatro del Ruzante, a cura di Ludovico Zorzi. Il volume presenta il testo critico delle opere ruzantiane con traduzione italiana a fronte. L'intera opera del grande scrittore cinquecentesco non era mai stata integralmente pubblicata e l'edizione che ora vede la luce è il frutto di venti anni di lavoro del maggior specialista ruzantiano, il quale è pervenuto, fra l'altro, alla scoperta di alcuni preziosi inediti e delle stesure originali di lavori finora conosciuti in versioni scorrette o mutile: ad esempio la commedia in versi **La Betia**, il **Parlamento**, due **Orazioni**, i prologhi alla **Moscheta** e una lettera all'amico Alvarotto. Il mondo culturale italiano ha salutato l'uscita del grosso volume con la più viva soddisfazione. La fatica di Zorzi, infatti, si segnala come un vero e proprio avvenimento filologico e come un « dono » di altissimo valore fatto alla cultura e al teatro dando ormai a tutti la possibilità di conoscere l'opera ruzantiana nella sua integrità e genuinità.

Il volume, ad iniziativa del Teatro Stabile, che per i suoi spettacoli ruzantiani è sempre ricorso alla preziosa collaborazione di Ludovico Zorzi, sarà presentato a Torino nel mese di gennaio, in date che saranno tempestivamente comunicate, all'Unione Culturale e al Circolo della Stampa.

TEATRO CARIGNANO

CALENDARIO DEGLI SPETTACOLI
DEL TEATRO STABILE DI TORINO
DAL 9 AL 19 GENNAIO 1968

9-1	Martedì	ore 21	DIALOGHI DEL RUZANTE
10-1	Merc.	ore 21	DIALOGHI DEL RUZANTE
11-1	Giovedì	ore 19,30	DIALOGHI DEL RUZANTE
12-1	Venerdì	ore 21	DIALOGHI DEL RUZANTE
13-1	Sabato	ore 21	DIALOGHI DEL RUZANTE
14-1	Domen.	ore 15,30	DIALOGHI DEL RUZANTE
15-1	Lunedì	ore 21	DIALOGHI DEL RUZANTE
16-1	Martedì	ore 21	DIALOGHI DEL RUZANTE
17-1	Merc.	ore 21	DIALOGHI DEL RUZANTE
18-1	Giovedì	ore 19,30	DIALOGHI DEL RUZANTE
19-1	Venerdì	ore 21	DIALOGHI DEL RUZANTE

Per gli abbonati è valido il tagliando n. 3 in alternativa con lo spettacolo « Il Misanthropo » di Molière; le prenotazioni (con recapito a domicilio dei biglietti) si ricevono presso il botteghino di Via Rossini 8, ai numeri telefonici 87.93.42 - 87.93.43.

Dal 29-2 TANGO DI MROZEK

TEATRO ALFIERI

CALENDARIO DEGLI SPETTACOLI
DEL TEATRO STABILE DI TORINO
DAL 9 FEBBRAIO AL 5 MARZO 1968

9-2	Venerdì	ore 21	RICCARDO III
10-2	Sabato	ore 21	RICCARDO III
11-2	Domen.	ore 15,30	RICCARDO III
12-2	Lunedì		riposo
13-2	Martedì	ore 21	RICCARDO III
14-2	Merc.	ore 21	RICCARDO III
15-2	Giovedì	ore 19,30	RICCARDO III
16-2	Venerdì	ore 21	RICCARDO III
17-2	Sabato	ore 21	RICCARDO III
18-2	Domen.	ore 15,30	RICCARDO III
19-2	Lunedì		riposo
20-2	Martedì	ore 21	RICCARDO III
21-2	Merc.	ore 21	RICCARDO III
22-2	Giovedì	ore 19,30	RICCARDO III
23-2	Venerdì	ore 21	RICCARDO III
24-2	Sabato	ore 21	RICCARDO III
25-2	Domen.	ore 15,30	RICCARDO III

26-2	Lunedì		riposo
27-2	Martedì	ore 21	RICCARDO III
28-2	Merc.	ore 21	RICCARDO III
29-2	Giovedì	ore 19,30	RICCARDO III
1-3	Venerdì	ore 21	RICCARDO III
2-3	Sabato	ore 21	RICCARDO III
3-3	Domen.	ore 15,30	RICCARDO III
4-3	Lunedì	ore 21	RICCARDO III
5-3	Martedì	ore 21	RICCARDO III

Per gli abbonati è valido il tagliando n. 4; le prenotazioni (con recapito a domicilio dei biglietti) si ricevono al botteghino di Via Rossini 8, ai numeri telefonici 87.93.42 - 87.93.43.

TEATRO GOBETTI

CALENDARIO DEGLI SPETTACOLI
DAL 2 AL 25 FEBBRAIO 1968

2-2	Venerdì	ore 21	IO SONO TANTO GIOVANE
3-2	Sabato	ore 15,30 ore 21	IO SONO TANTO GIOVANE
4-2	Domen.	ore 15,30	IO SONO TANTO GIOVANE
5-2	Lunedì		riposo
6-2	Martedì	ore 21	IO SONO TANTO GIOVANE
7-2	Merc.	ore 21	IO SONO TANTO GIOVANE
8-2	Giovedì	ore 21	IO SONO TANTO GIOVANE
9-2	Venerdì	ore 21	IO SONO TANTO GIOVANE
10-2	Sabato	ore 15,30 ore 21	IO SONO TANTO GIOVANE
11-2	Domen.	ore 15,30	IO SONO TANTO GIOVANE
12-2	Lunedì		riposo
13-2	Martedì	ore 21	IO SONO TANTO GIOVANE
14-2	Merc.	ore 21	IO SONO TANTO GIOVANE
15-2	Giovedì	ore 21	IO SONO TANTO GIOVANE

Per gli abbonati è valido il tagliando-jolly D.
Le prenotazioni si ricevono presso il botteghino di Via Rossini 8 ai numeri di telefono 87.93.42 - 87.93.43.